

NOTE TECNICHE

Titolo originale: West Side Story
Regia: Steven Spielberg
Sceneggiatura: Tony Kushner
Fotografia: Janusz Kamiński
Musiche: Leonard Bernstein, David Newman
Montaggio: Michael Kahn, Sarah Broshar
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2021
Durata: 156 minuti

CAST

Ansel Elgort: Tony
Rachel Zegler: Maria
Ariana DeBose: Anita
David Alvarez: Bernardo
Mike Faist: Riff
Josh Andrés Rivera: Chino
Ana Isabelle: Rosalía

LA NOSTRA RECENSIONE

Che meraviglia quando uno dei più grandi registi della storia del cinema trova le energie per divertirsi ancora dietro la macchina da presa. In *West Side Story* salta subito all'occhio, ancora prima dell'adattamento ai nostri tempi, ancora prima del frangente politico più insistito rispetto all'originale, ancora prima delle canzoni e delle coreografie, emerge la voglia di Steven Spielberg di divertirsi e giocare col cinema e con tutti i mezzi a sua disposizione. Il musical, poi, non è altro che un genere che fa da cassa di risonanza a questo desiderio. Quasi come se la scelta del genere e del soggetto non fosse altro che una scusa per divertire e divertirsi. Ma c'è ovviamente dell'altro.
Il *West Side Story* originale, quello di Robert Wise, è sicuramente uno dei punti più alti toccati dal genere. Esemplare puro del modo di fare cinema della Hollywood degli anni '60, è però anche specchio di quel tempo, e diciamocelo, qualcosina è invecchiato piuttosto male (ricordo i portoricani interpretati da attori banchi con un make-up a scurire la pelle, per dirne una).
Il *West Side Story* di Spielberg prende la storia originale e la modula in base al nostro tempo, tenendo conto dei sessant'anni che lo separano dal primo, ascoltando e assecondando i risultati delle battaglie combattute in questi anni. Quindi ecco un casting eccellente di latino-americani e una riscrittura di ruoli femminili più autonomi e forti. Nulla di rivoluzionario, certo, ma sicuramente un lavoro prezioso che giustifica una operazione di remake che è veramente un riadattamento, e non una scusa per cercare di staccare biglietti senza troppa immaginazione.
Nonostante questi cambiamenti la trama è sempre la stessa: una struggente storia d'amore alla Romeo e Giulietta con sullo sfondo una New York profondamente segnata allo scontro tra bande ribelli, troppo impegnate a farsi la guerra per capire che sono entrambi vittime di una gentrificazione che presto li lascerà senza casa.
Da un lato i Jets, immigrati europei di seconda generazione, e dall'altro gli Sharks, immigrati portoricani. Se nel primo film il casting director e il regista avevano optato per dei volti "alla James Dean" (erano passati solo sei anni da *Gioventù Bruciata*) nel remake invece gli attori ricalcano molto di più le fattezze fisiche dei loro personaggi. Come già detto in precedenza, gli Sharks sono tutti attori latinoamericani, mentre nei Jets vediamo una ricerca di volti scavati, spigolosi e per natura diffidenti. A questo vanno aggiunti make-up e costumi, importantissimi in questo genere, che danno credibilità ai personaggi senza però perdere quella finzione-teatrale importantissima per sospendere il film a metà tra realtà e immaginazione. Situazione che permette allo spettatore di "credere" alla realtà del film, dove i personaggi ballano e cantano per le strade di New York.
Purtroppo chi scrive non è esperto né di ballo né di canto, perlomeno abbastanza per giudicare egregiamente le performance degli attori. Mi limiterò quindi a dire che, come spettatore, le performance e le coreografie degli attori mi hanno intrattenuto ed entusiasmato, e che nel complesso le ritengo valide e credibili.
La regia è deliziosa, manco a dirlo, ma anche furba e intelligente. Molto spesso vediamo scene riprese da brevi *long take* messi in sequenza, senza particolari e virtuosi stacchi di montaggio, che quindi favoriscono una visione più ampia dei corpi all'interno della scena, enfatizzando le coreografie e le scenografie. Al contrario nei momenti ad alta tensione drammatica non si rinuncia ai primi piani, e più in generale ad una scomposizione della scena in più inquadrature, affidando quindi il ritmo e la descrizione degli ambienti e dei personaggi non più ai movimenti della macchina da presa ma al montaggio.
L'operazione di Spielberg quindi, è riuscita a pieno: riadattare una storia invecchiata male ai nostri tempi senza snaturarla, per intrattenere e divertire (e divertirsi) senza però far passare in secondo piano un messaggio politico che rimane evidente. Forse è questo il punto più importante, anche a livello metatestuale, se vogliamo. In questi ultimi anni è evidente come l'Academy abbia iniziato un percorso dei transizione verso un politica di inclusività verso le minoranze, e l'assegnazione degli Oscar ne è la prova concreta. Spielberg, ovvero uno dei massimi rappresentanti di quel sistema, fa un film che dimostra come "loro" riconoscano gli errori del passato e vogliano imparare da essi.
Quindi sì, *West Side Story* è un'operazione assolutamente legittima e sensata, che prova (ancora) che esiste una maniera sensata di fare remake. Certo non basteranno un paio di film e qualche statuetta per raggiungere la tanto professata inclusività, ma piuttosto una rifondazione di un sistema che per troppo tempo ha avuto delle fondamenta marce.
Ma credo che sia molto difficile, almeno finché continuano a prendersi a schiaffi tra di loro.

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

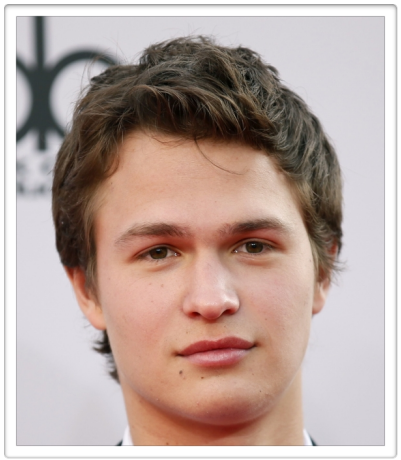


NOME: Steven Spielberg
LUOGO DI NASCITA: Cincinnati (USA)
ANNO DI NASCITA: 1946

Ultimi tre film:

2022 • The Fabelmans
2018 • Ready Player One
2017 • The Post

L'ATTORE



NOME: Ansel Elgort
LUOGO DI NASCITA: New York USA)
ANNO DI NASCITA: 1994

Ultimi tre film:

2019 • Il cardellino
2018 • Billionaire Boys Club
2018 • Jonathan

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Cry Macho - Ritorno a casa

Dal mitico Clint non ci si poteva che aspettare un film a cinque stelle. L'ultima sua gioia/fatica, per il momento, ma non è detto che ce ne siano altre in un prossimo futuro. Lui, che ha atteso con serenità il passare del tempo, per interpretare un ruolo che gli si addice alla perfezione avendo il vantaggio di essere sé stesso. Senza trucco, senza inganno. Lui, del quale si era detto in un lontano passato che che aveva solo due espressioni; una col cappello e una senza. Il cappello c'è ancora, ma ci sono anche un cuore e un'anima. Un "macho" che piange e si commuove, di nascosto, si intenerisce, si innamora. E diventa immediatamente migliore dei due che si contendono un figlio solo perché è "proprietà" di una o interesse economico dell'altro. Ecco cosa conta, l'amore, le gioie quotidiane, i buoni sentimenti. In questo Road movie che tanto lo rappresenta e dove si sente a proprio agio, senso dell'adattamento ed emozioni, viaggiano a braccetto. Gran bel film. Grazie per averlo proposto. *Gi*

La foto in bianco e nero di Mike Milo che doma un cavallo prende vita e il nostro Clint viene disarcionato e sbalzato a terra: un escamotage di effetto, questo, per farci capire il momento drammatico che ha cambiato la vita al nostro protagonista. Ho trovato *Cry Macho* interessante, più che per la storia - a tratti improbabile e fiabesca - per l'evoluzione di Eastwood che, in questo film, non esita a farci vedere il suo corpo segnato dal tempo; un film, inoltre, dove il regista ci propone, ancora una volta, un modello di famiglia che include etnie diverse scelta che un tempo mai ci saremmo aspettati da lui Il nostro novantunenne, però, non è un perdente, anche se non sono più le pistole e la violenza le sue armi preferite. La dark lady, gli scagnozzi di lei, il suo ex datore di lavoro e pure la polizia sembrano tutti ridicoli in confronto a lui... che cura animali, che addestra un ragazzo alle dolcezze della vita e che decide di congedarsi da noi (anche se speriamo non sia così) teneramente abbracciato, nel ballo, ad una dolce Marta messicana.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo.....4,55
2. Open Arms - La legge del mare... 4,47
3. Il meglio deve ancora venire.....4,45
4. Respect.....4,41
5. The Specials.....4,39
6. Lezioni di persiano.....4,37
7. Quo vadis, Aida?.....4,30
8. Marilyn ha gli occhi neri.....4,18
9. Nowhere Special.....4,14
10. Hasta la vista.....4,13
11. Madres paralelas.....4,10
12. La ragazza di Stillwater.....4,00
13. The Father.....3,99
14. Chi è senza peccato - The Dry.....3,94
15. Non conosci Papicha.....3,92
16. Cry Macho - Ritorno a casa.....3,87
17. The Last Duel.....3,77
18. È stata la mano di Dio.....3,61
19. Un altro giro.....3,57
20. Due.....3,54
21. Illusioni perdute.....3,46
22. Gloria Mundi.....3,36
23. Qui rido io.....3,20
24. One Second.....2,89

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 10 aprile, 20.30
CORRO DA TE
di Riccardo Milani
Italia 2022, 113 min
ridotto 3 € (soci Cineforum, soci Coop, studenti scuole superiori)
intero 6 €
prevendite dal 29 marzo

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA STAGIONE

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358